

*LA NOSTRA POLITICA ECONOMICA

(23 gennaio 1934)

*Rapporto presentato nel gennaio del 1934 dal compagno Mao Tse-tung al secondo Congresso nazionale dei rappresentanti degli operai e dei contadini, a Juichin, provincia del Kiangsi.

Solo degli sfrontati, quali sono i signori della guerra del Kuomintang, che nelle regioni poste sotto il loro dominio hanno ridotto il popolo alla miseria e portato l'economia alla rovina, possono diffondere ogni giorno voci calunniose sullo sfacelo completo che regnerebbe nelle regioni rosse. Gli imperialisti e il Kuomintang si prefiggono lo scopo di abbattere le regioni rosse, di minare l'edificazione economica in corso e di distruggere il benessere di milioni di operai e contadini che si sono conquistati la libertà. Perciò hanno organizzato forze armate per le campagne di "accerchiamento e annientamento" e attuato una politica di rigido blocco economico. Tuttavia, alla testa delle masse popolari e dell'Esercito rosso, noi non soltanto abbiamo respinto una dopo l'altra queste campagne, ma facciamo, nella misura del possibile, quanto è necessario sul piano dell'edificazione economica per far fallire il subdolo piano del nemico che cerca di soffocarci col blocco economico; anche in questa direzione otteniamo sempre nuovi successi.

I principi della nostra politica economica sono i seguenti: fare, nei limiti delle nostre possibilità, tutto il lavoro necessario nel campo dell'edificazione economica, concentrare tutte le risorse economiche per lo sforzo bellico e al tempo stesso migliorare al massimo le condizioni di vita delle masse; consolidare sul piano economico l'alleanza degli operai e dei contadini, garantire la direzione del proletariato sui contadini, far sì che il settore statale dell'economia si assicuri una funzione dirigente rispetto al settore privato, creando le premesse per il futuro passaggio al socialismo.

Compiti fondamentali della nostra edificazione economica sono lo sviluppo dell'agricoltura, lo sviluppo dell'industria, lo sviluppo del commercio con l'estero e lo sviluppo delle cooperative.

L'agricoltura nelle regioni rosse sta oggi facendo dei progressi, questo è indubbio. Nel 1933 la produzione agricola nella zona comprendente la parte meridionale della provincia del Kiangsi e la parte occidentale del Fukien è aumentata del 15 per cento rispetto al 1932 e nella regione di confine Fukien-Chekiang-Kiangsi del 20 per cento. Buono è da considerarsi il raccolto nella

regione di confine Szechwan-Shensi. Nei primi due anni dopo la creazione di una regione rossa, si è spesso riscontrato un certo declino della produzione agricola¹. Ma dopo la ripartizione della terra, quando i diritti di proprietà sono ben definiti e noi prendiamo delle misure per incoraggiare la produzione, le masse contadine lavorano con più entusiasmo e la produzione comincia a riprendersi. Oggi in alcune zone la produzione agricola ha raggiunto e perfino superato il livello che aveva prima della rivoluzione. In altre non solo si è ripresa la coltivazione delle terre abbandonate durante le insurrezioni rivoluzionarie, ma si sono dissodate terre incolte. In numerose località sono stati organizzati gruppi di mutuo aiuto sul lavoro e brigate per l'aratura² allo scopo di razionalizzare l'impiego della manodopera in campagna; sono state inoltre create, per supplire alla mancanza di animali da tiro, cooperative per l'impiego comune dei bufali. Va anche detto che le donne partecipano in massa al lavoro produttivo. Tutto questo sarebbe stato impossibile sotto il regime del Kuomintang. A quell'epoca la terra apparteneva ai proprietari terrieri e i contadini non avevano né la voglia né la possibilità di elevare la produttività del suolo. Solo dopo che abbiamo distribuito la terra, stimolato l'attività produttiva dei contadini e ricompensato il loro lavoro, l'entusiasmo delle masse contadine si è elevato e nella produzione sono stati ottenuti grandi successi. Occorre sottolineare che, date le condizioni attuali, l'agricoltura deve essere messa al primo posto nell'edificazione economica; è l'agricoltura che ci permette di risolvere il problema dei cereali, che è il più importante di tutti e il problema delle materie prime (cotone, lino, canna da zucchero, bambù, ecc.) per la produzione di generi di prima necessità, come i vestiti, lo zucchero e la carta. Compiti importanti nel campo dell'agricoltura sono anche la conservazione del patrimonio forestale e l'aumento del patrimonio zootecnico. Con un'economia fondata sulla piccola produzione agricola non soltanto è possibile, ma anche necessario elaborare piani appropriati per alcuni prodotti agricoli più importanti e mobilitare i contadini per la loro attuazione. Noi dobbiamo prestare a questo compito un'attenzione ancora maggiore e consacrarvi sforzi ancora più intensi. Dobbiamo guidare con mano ferma i contadini nella lotta per superare le difficoltà che s'incontrano nella soluzione di problemi fondamentali per la produzione agricola, come quello della manodopera, degli animali da tiro, dei concimi, delle sementi e dell'irrigazione. A questo proposito, nella produzione agricola il nostro compito fondamentale consiste nel disciplinare in modo organizzato l'impiego della manodopera e incoraggiare le donne a partecipare al lavoro agricolo. Per risolvere il problema della manodopera, occorre organizzare gruppi di mutuo aiuto sul lavoro e brigate per l'aratura, occorre mobilitare tutta la popolazione delle campagne perché partecipi attivamente ai lavori stagionali più importanti, come l'aratura primaverile ed estiva. Molti contadini (circa il 25 per cento) mancano di animali da tiro e questo è un problema molto serio. È necessario che ci adoperiamo perché vengano create cooperative per l'impiego comune dei bufali e che incoraggiamo i contadini che ne sono privi a sottoscrivere una somma per l'acquisto dei bufali. Anche il

problema dell'irrigazione, che ha un'importanza vitale per l'agricoltura, deve essere oggetto della massima attenzione. Naturalmente, non è ancora il momento di sollevare la questione della creazione di imprese collettive e statali, tuttavia per affrettare lo sviluppo dell'agricoltura è assolutamente necessario organizzare, nelle varie località, piccole aziende sperimentali, scuole agrarie e mostre agricole.

Il blocco effettuato dal nemico crea difficoltà per l'esportazione delle nostre merci. Perciò numerosi settori della produzione artigiana nelle regioni rosse sono in declino e in particolare lo sono la produzione del tabacco e della carta. Tuttavia le difficoltà che incontriamo nell'esportazione non sono insormontabili. I bisogni delle masse creano un vasto mercato interno. Noi dobbiamo far rinascere e sviluppare in modo pianificato la produzione artigianale e alcuni rami dell'industria, prima di tutto per soddisfare i nostri bisogni e poi anche per l'esportazione. Nel corso degli ultimi due anni e in particolare a partire dal primo semestre del 1933, in molti rami della produzione artigiana e in alcuni settori dell'industria si è avuta una certa ripresa, sia perché abbiamo cominciato a rivolgere loro la nostra attenzione, sia perché le cooperative di produzione create dalle masse hanno cominciato a poco a poco a svilupparsi. Si tratta essenzialmente della produzione del tabacco, della carta, del tungsteno, della canfora, di attrezzi agricoli e concimi (calce, ecc.). Nella situazione attuale non dobbiamo neppure trascurare la fabbricazione di tessuti, medicinali e zucchero. Nella regione di confine Fukien-Chekiang-Kiangsi in passato non si produceva né carta né tessuti né zucchero. Ora invece questa produzione si sviluppa e dà risultati soddisfacenti. Per ovviare alla mancanza di sale da cucina, è stata iniziata l'estrazione del sale dal salnitro. La produzione industriale esige una pianificazione adeguata. Naturalmente, una produzione artigiana frazionata non consente una pianificazione dettagliata e completa. Tuttavia una pianificazione abbastanza dettagliata della produzione è assolutamente necessaria per alcune imprese più importanti e in particolare per quelle nelle mani dello Stato o delle cooperative. Ogni impresa industriale che appartiene allo Stato o alle cooperative deve sin dall'inizio della sua attività valutare esattamente di quale quantitativo di materie prime può disporre e qual è la capacità di acquisto dei mercati di sbocco, sia nelle nostre regioni sia in quelle del nemico.

Oggi è particolarmente necessario organizzare secondo un piano il commercio privato con l'estero; inoltre occorre che lo Stato prenda direttamente nelle mani il commercio di alcuni generi di prima necessità, come per esempio l'importazione del sale e dei tessuti, l'esportazione di cereali e di minerale di tungsteno e disciplini il rifornimento dei cereali sul mercato interno. Questo lavoro, iniziato prima nella regione di confine Fukien-Chekiang-Kiangsi, nella zona centrale³ ha avuto inizio soltanto nella primavera del 1933. Grazie alla creazione di organismi come la direzione per il commercio con l'estero, abbiamo già ottenuto qualche successo.

La nostra economia si compone attualmente di tre settori: il settore di Stato, il settore cooperativo, il settore privato.

Per il momento il settore di Stato si limita a quelle imprese per le quali è possibile e necessaria l'amministrazione statale. L'industria e il commercio di Stato hanno cominciato a svilupparsi e le loro prospettive sono illimitate.

Quanto all'attività economica privata, noi non l'ostacoliamo, anzi la incoraggiamo e la stimoliamo fino a quando rispetta i limiti fissati dalle leggi emanate dal governo. Infatti, nella fase attuale, lo sviluppo dell'economia privata è necessario, nell'interesse dello Stato e del popolo. Oggi l'economia privata ha indubbiamente la prevalenza assoluta e la conserverà ancora per un periodo abbastanza lungo. In questo momento, l'economia privata nelle regioni rosse è rappresentata da piccole imprese.

Il settore cooperativo si sviluppa molto rapidamente. Secondo dati statistici, in 17 distretti delle province del Kiangsi e del Fukien, nel settembre del 1933 vi erano in tutto 1.423 cooperative di vario genere con una dotazione di partenza che globalmente ammontava a più di 300 mila *yuan*. Le più sviluppate erano le cooperative di consumo e quelle per i cereali, dopo venivano le cooperative di produzione. Le cooperative di credito hanno appena cominciato la loro attività. Quando le cooperative e le imprese di Stato saranno coordinate, esse diverranno col tempo una grandissima forza economica e, prendendo gradatamente il sopravvento sull'economia privata, avranno una funzione dirigente nei confronti di quest'ultima. Perciò, pur incoraggiando l'economia privata, occorre sviluppare al massimo quella statale e accrescere notevolmente le imprese cooperative.

Allo scopo di sviluppare l'economia di Stato e di aiutare le cooperative, noi abbiamo emesso, con l'appoggio delle masse, un prestito per l'edificazione economica corrispondente alla somma di 3 milioni di *yuan*. In questo momento, l'unica fonte possibile di finanziamento per l'edificazione economica è l'apporto della popolazione.

Aumentare le nostre entrate mediante lo sviluppo dell'economia nazionale: questo è il principio fondamentale della nostra politica finanziaria che ha già dato risultati tangibili nella regione di confine Fukien-Chekiang-Kiangsi e comincia a dimostrarsi fruttuoso anche nella zona centrale. Compito dei nostri organismi finanziari ed economici è di applicare coscienziosamente questo principio. È necessario, a questo riguardo, accertarsi che la banca di Stato, quando emette carta moneta, consideri soprattutto i bisogni dello sviluppo dell'economia nazionale, facendo passare in secondo piano le necessità puramente finanziarie dello Stato.

Il principio guida nelle spese governative deve essere il risparmio. Deve essere chiaro a tutti coloro che lavorano negli organismi governativi che la corruzione e lo spreco sono crimini di estrema gravità. La lotta contro la corruzione e lo spreco ha già raggiunto alcuni risultati, ma è necessario compiere ulteriori sforzi. Economizzare ogni soldo per lo sforzo bellico, per la causa della rivoluzione e per la nostra edificazione economica deve essere il principio della nostra contabilità. I nostri metodi di utilizzazione delle entrate statali debbono essere radicalmente diversi da quelli del Kuomintang.

In un momento in cui la Cina conosce una situazione economica fra le più

disastrose, quando centinaia di milioni di uomini soffrono la fame e il freddo, il nostro governo popolare, nonostante tutte le difficoltà, si è seriamente accinto all'edificazione economica in nome della guerra rivoluzionaria, nell'interesse della nazione. È chiaro che soltanto la nostra vittoria sull'imperialismo e il Kuomintang, soltanto il nostro lavoro pianificato, organizzato, nel campo dell'edificazione economica, possono salvare il nostro popolo da una sciagura senza precedenti.

NOTE

1. *Nei primi due anni dopo la creazione delle regioni rosse si ebbe spesso un certo abbassamento della produzione agricola, che derivava dal fatto che al momento della distribuzione delle terre non erano stati ben definiti i diritti dei contadini sulla terra e il nuovo ordine economico non era stato ancora stabilito. Tutto questo suscitò un senso di disagio fra i contadini e impedì loro di dedicarsi completamente alla produzione.
2. *I gruppi di mutuo aiuto sul lavoro e le brigate per l'aratura, basati ancora sull'economia individuale, furono organizzati dai contadini delle regioni rosse per favorire la produzione attraverso un'utilizzazione più razionale della manodopera. La partecipazione a queste organizzazioni di mutuo aiuto sul lavoro era volontaria e fondata sul vantaggio reciproco: il calcolo del lavoro si faceva a giornate e chi dava un aiuto inferiore a quello ricevuto, pagava la differenza in denaro. I gruppi di mutuo aiuto sul lavoro aiutavano, oltre i propri membri, anche le famiglie dei soldati dell'Esercito rosso e i vecchi senza sostegno (chi aiutava nel lavoro i vecchi riceveva da questi ultimi soltanto il vitto e non compensi in denaro). Poiché queste misure si dimostrarono molto utili alla produzione e furono applicate in maniera razionale, ottennero il pieno appoggio delle masse. Il compagno Mao Tse-tung ha parlato di tutto questo nei testi: *Inchiesta nel cantone di Changkang* e *Inchiesta nel cantone di Tsaihsi*.
3. La zona sovietica centrale era quella comprendente la parte meridionale della provincia del Kiangsi e la parte occidentale della provincia del Fukien. In essa, a Juichin, aveva sede il governo centrale della Repubblica sovietica cinese.